



Trepuzzi, 05 dicembre 2019

Movimento 5 Stelle Trepuzzi

AL Sindaco del Comune di TREPUIZZI
Dott. Giuseppe Maria Taurino

Al Presidente del Consiglio Comunale di Trepuzzi
Dott. Alessandro Capodieci

OGGETTO: MOZIONE - "Moratoria per la sperimentazione della tecnologia 5G su tutto il territorio comunale e monitoraggio ambientale per la tutela della salute pubblica -".

Il sottoscritto Massimo Scarpa in qualità di consigliere comunale di codesto Comune:

PREMESSO che:

- il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ad esito della consultazione pubblica avviata con la delibera n. 89/18/CONS, ha approvato con delibera n. 231/18/CONS le procedure per l'assegnazione e le regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz per sistemi di comunicazioni elettroniche di quinta generazione (5G);
- la tecnologia di comunicazione 5G è in fase di sperimentazione dal 2017 e s'aggiungerà agli standard ancora esistenti per le tecnologie 2G, 3G e 4G prevedendone la sostituzione nell'arco di pochissimo tempo e che la previsione di introduzione della nuova generazione di standard 5G è per il 2019-2020, atteso che dal 1° Gennaio 2019 sono operative le nuove bande messe all'asta dal Governo;
- come noto, numerosi, **attendibili e qualificati** studi medico-scientifici nazionali ed internazionali attestano **la potenziale nocività per la salute umana delle onde elettromagnetiche**, emesse da tecnologie di comunicazione senza fili, *con rischi per il sistema neurologico, immunitario, endocrinologici e persino genotossici-tumorali e un aumento di fenomeni di elettrosensibilità nella popolazione;*
- il 5G si basa su microonde a radiofrequenze più elevate dei precedenti standard tecnologici, anche dette onde millimetriche, che comportano **due** implicazioni principali: maggiore energia trasferita ai mezzi in cui le radiofrequenze vengono assorbite (*in particolare i tessuti umani*) e minore penetrazione nelle strutture solide, per cui vi è la necessità di un maggior numero di ripetitori (*a parità di potenza*) per garantire il servizio;
- i piani del Governo prevedono una copertura del 5G sul 98% del territorio nazionale, non solo le cosiddette Smart City ma pure parchi, aree naturali, zone di campagna e piccoli centri a bassa densità abitativa, per riuscire a servire il 99% della popolazione italiana;
- secondo le previsioni e stando ad alcune dichiarazioni rilasciate agli organi di stampa dai vertici delle aziende del wireless, ciò potrebbe comportare l'innalzamento dei limiti di legge per la soglia d'irradiazione elettromagnetica dagli attuali e cautelativi 6 V/m **ai più elevati e rischiosi 61 V/m**, a cui la popolazione potrebbe essere esposta 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, comportando

l'installazione di nuova infrastruttura tecnologica di rete, ovvero mini-antenne a microonde millimetriche quantificabili persino in milioni se una ogni pochi metri sui lampioni della luce, nei tombini dei marciapiedi, in cielo coi droni e in orbita nello spazio col Wi-Fi satellitare;

- le radiofrequenze del 5G **sono del tutto inesplorate**, mancando qualsiasi studio preliminare sulla valutazione del rischio sanitario e per l'ecosistema derivabile da una massiccia, multipla e cumulativa installazione di milioni di nuove antenne che, inevitabilmente, andranno a sommarsi alle decine di migliaia di Stazioni Radio Base ancora operative per gli standard tecnologici di comunicazione senza fili 2G, 3G, 4G oltre alle migliaia di ripetitori Wi-Fi attivi;
- il documento pubblicato nel 2019 dal Comitato Scientifico Salute, l'Ambiente e Rischi Emergenti della UE (SCHEER) pone l'accento su come il **"5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche"** e ha evidenziato un chiaro segnale agli Stati membri, soprattutto all'Italia, sui pericoli socio-sanitari derivabili dall'attivazione ubiquitaria del 5G (che rileva gravissime criticità, in parte sconosciute sui problemi di salute e sicurezza dati) confermando l'urgente necessità di un **intervento normativo** nei riguardi della diffusione di tale nuova tecnologia 5G;
- nei paesi industrializzati e occidentali sempre più cittadini negli ultimi decenni manifestano l'insorgenza di sintomi correlati all'esposizione ubiquitaria di campi elettromagnetici, definiti clinicamente e dalla letteratura scientifica come sintomi di **"ipersensibilità elettromagnetica"**. Ovvero, Elettro-Iper-Sensibilità o più comunemente meglio nota come Elettrosensibilità, e che i più comuni sintomi sono mal di testa, eruzioni cutanee, difficoltà di concentrazione, insonnia, acufeni, tachicardia, stordimento e difficoltà digestive;
- nel 2004 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha organizzato a Praga un convegno su questa patologia con un rapporto finale pubblicato nel 2005 in cui l'Elettrosensibilità è definita come *"un fenomeno in cui gli individui avvertono gli effetti avversi sulla salute quando sono in prossimità di dispositivi che emanano campi elettrici, magnetici o elettromagnetici"*;
- è stato dimostrato in **quattro** studi (*Rea 1991 Havas 2006, 2010, McCarty et al. 2011*) che è possibile identificare persone con ipersensibilità elettromagnetica e dimostrare che possono essere testati usando risposte obiettive, misurabili, dimostrando che questi soggetti sono realmente ipersensibili se confrontati con i normali controlli;
- altri studi dimostrano che ci sono veri e propri cambiamenti fisiologici nei soggetti con Elettrosensibilità e che due studi (*De Luca, Raskovic, Pacifico, Thai, Korkina 2011 e Irigaray, Caccamo, Belpomme 2018*) hanno dimostrato che le persone elettrosensibili hanno alti livelli di stress ossidativo e una prevalenza di alcuni polimorfismi genetici, che potrebbero suggerire una predisposizione genetica;
- i ricercatori stimano che circa il 3% della popolazione mondiale ha gravi sintomi associati alla Elettrosensibilità, mentre un altro 35% della popolazione ha sintomi moderati come deficit del sistema immunitario o malattie croniche;
- come avviene per altre ipersensibilità ambientali, l'Elettrosensibilità presenta una varietà di sintomi ed è spesso associata alla Sensibilità Chimica Multipla alla Fibromialgia e alla Sindrome da Fatica Cronica;
- secondo un'indagine interna del Bundesamt für Strahlenschutz (Ufficio federale per la protezione dalle radiazioni), in Germania vi sono molte migliaia di persone elettrosensibili che cercano di evitare le onde elettromagnetiche come quelle generate, ad esempio, da cellulari, Smartphone, Stazione Radio Base o meglio antenne di telefonia mobile o WLAN, e che lo stesso Ufficio federale stima che in Germania circa il 6% della popolazione con sintomi di malattie reagisce alle radiazioni ad alta frequenza e si profila una tendenza all'aumento della percentuale;

- il Parlamento Europeo nella Risoluzione del 2009 e l'Assemblea del Consiglio d'Europa con la Risoluzione n° 1815 del 2011 hanno richiamato gli stati membri a riconoscere **l'Elettrosensibilità come una disabilità**, al fine di dare pari opportunità alle persone che ne sono colpite;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, per mezzo dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità, rispondendo ad una richiesta avanzata dalla Rete No Elettrosmog italiana sul riconoscimento dell'Elettrosensibilità come disabilità, il **16 Giugno 2015** ha affermato di non disconoscere "l'importanza della tematica";
- un oramai considerevole numero di studi medico-scientifici internazionali ritiene l'elettrosmog una causa di **quattro** effetti fisiologici primari: la perdita di tenuta della barriera ematoencefalica, l'interferenza con la produzione di melatonina, la destabilizzazione della regolazione delle membrane cellulari e danni genetici. Inoltre, i campi elettromagnetici interferirebbero con la funzione riproduttiva, compromettendo gravemente il sistema immunitario, endocrino, cardiovascolare e le funzioni neurologiche degli esseri umani. Ne conseguono sintomi di malessere e patologie che variano da un livello medio ad uno grave, come mal di testa, nausea, perdita di concentrazione e di memoria, disturbi dell'umore e cardiaci, sino ai tumori cerebrali, tiroidei e delle ghiandole parotidiche e a ingenti danni arrecati al DNA;
- riscontrati gli "effetti nocivi sulla salute umana" il **15 Gennaio 2019** il TAR del Lazio ha quindi condannato i Ministeri di Salute, Ambiente e Pubblica Istruzione a promuovere un'adeguata campagna informativa "**avente ad oggetto l'individuazione delle corrette modalità d'uso degli apparecchi di telefonia mobile**"; mentre, una serie di sentenze emesse nell'ultimo decennio dalla magistratura internazionale e italiana attestano il danno da elettrosmog, l'elettrosensibilità e il nesso causale telefonino=cancro, anche oltre ogni ragionevole dubbio (Cassazione 2012), **tanto che note compagnie internazionali di assicurazione come Swiss Re e Lloyd's non ne coprono più il danno.**

VISTO che:

- proprio per le peculiari caratteristiche considerate, sperimentazioni e adozione di tali nuove tecnologie altamente rischiose per umanità ed ecosistema dovrebbero avere una valutazione preliminare sull'impatto e prendere in considerazione il rischio attribuibile a tale intervento prima che lo stesso sia realizzato, potendo fare ancora valutazioni ex-ante sul se e come realizzarlo;
- diversi sindaci hanno emesso ordinanze di divieto di sperimentazione e/o installazione del 5G (*p.e. il sindaco di Lozzolo (VC) Ing. Roberto SELLA*).

CONSIDERATO che:

- si individua l'ARPA come Ente adibito a rilasciare il parere tecnico in merito alla compatibilità di un progetto inerente la richiesta e il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e alla modifica degli impianti, attraverso la verifica dei campi elettromagnetici;
- si individua il **Comune quale Ente competente** in ambito territoriale **al rilascio dell'autorizzazione** per l'installazione e la modifica degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione;
- spetta al Sindaco la responsabilità penale, civile, amministrativa, di accertarsi nelle competenti sedi, per le conseguenze di ordine sanitario, che dovessero manifestarsi a breve, medio e lungo termine nella popolazione residente nel territorio comunale;

- spetta al Sindaco, nella Sua veste di ufficiale di Governo e massima autorità sanitaria locale in ossequio all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3-ter del D. L.vo n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi ed irreversibile per i cittadini di promuovere l'adozione delle migliori tecnologie disponibili e **di assumere ogni misura e cautela** volte a ridurre significativamente e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione.
- il sindaco come massima autorità sanitaria sul territorio deve avere contezza dei possibili rischi per la salute determinati dall'esposizione all'ondata elettromagnetica delle frequenze della tecnologia 5G.

CONSIDERATO ALTRESI che:

- con Delibera n° 231/18/CONS l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha individuato 120 piccoli centri pilota sul nostro territorio su cui sperimentare la tecnologia 5G;
- che nel 2011 la **IARC** (*International Agency for Research on Cancer*) ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come **possibili** cancerogeni per l'uomo e che l'1 novembre 2018 il National Toxicology Program ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una **«chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore»**. Il rapporto aggiunge anche che esistono anche **«alcune evidenze di tumori al cervello e alle ghiandole surrenali»**. A questo contesto si introduce in modo ubiquitario, capillare e permanente il 5G;
- nel marzo 2018, inoltre, sono stati diffusi i primi risultati dello studio condotto in Italia dall'Istituto Ramazzini di Bologna (*Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni*), che ha considerato esposizioni alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari del National Toxicologic Program, riscontrando gli stessi tipi di tumore. Infatti, sono emersi aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli schwannomi maligni, tumori rari delle cellule nervose del cuore, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Inoltre, gli studiosi hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, già riscontrate nello studio dell'NTP: iperplasia delle cellule di Schwann e gliomi maligni (*tumori del cervello*) alla dose più elevata;
- **sono quasi duecento gli scienziati indipendenti che, guidati dal professor Lennart Hardell, hanno sottoscritto l'appello per una moratoria del 5G.** Un altro appello internazionale ha già raccolto le adesioni di ricercatori, cittadini e organizzazioni di 96 paesi e mette a disposizione una bibliografia ricchissima, che attesta numerosi rischi biologici da elettrosmog. In Italia, non da ultimo, una petizione ha già raccolto migliaia di firme e l'associazione ISDE Medici per l'Ambiente ha chiesto al Governo **«un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari e una moratoria per l'esecuzione delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario»**;
- sempre l'ISDE evidenzia che le radiofrequenze risultano dannose per gli organismi viventi a livelli di esposizione di gran lunga inferiori ai limiti di legge. Centinaia di studi scientifici evidenziano: tumori, danni al DNA, disturbi neurologici, alterazioni cardiache e del sistema riproduttivo, cambiamenti ormonali, elettrosensibilità, deficit di apprendimento e memoria, disturbi del comportamento nei bambini (BioInitiative Report 2014-2017-2019);
- Martin Pall, Professore emerito di Biochimica e Scienze mediche di base, Washington State University (USA) nel Commento dell'8 Ottobre 2018 alle Linee Guida dell'ICNIRP e alle relativi Appendici sui Limiti per l'Esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel

tempo (da 100 kHz a 300 GHz) denuncia il pericolo per la salute umana derivabile dall'elettrosmog e dal 5G;

- in Germania il Comune di Ravensburg ha predisposto la creazione di zone senza il 5G proprio a tutela dei cittadini ammalati di Elettrosensibilità;
- audita il 26 Febbraio 2019 presso la Commissione (IX) Traporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati, la dott.ssa Fiorella Belpoggi, scienziata dell'Istituto Ramazzini, direttrice del Centro per la Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni, riferendosi ai pericoli socio-sanitari del 5G ha poi affermato nella successiva conferenza stampa di Montecitorio organizzata con l'alleanza italiana STOP 5G come *"non si capisce perché le aziende chimiche e automobilistiche facciano studi e test prima di immettere sul mercato nuovi prodotti e al contrario delle aziende di telefonia mobile. L'introduzione senza cautela del 5G, nonostante gli allarmi, sembra non aver insegnato nulla ai governi rispetto alle lezioni del passato: i governi dovrebbero prendere tempo in attesa di valutazioni accurate sulla pericolosità di questa tecnologia innovativa con studi sperimentali appropriati. Si tratta a questo punto solo di volontà politica, agire per garantire la salute pubblica sarebbe solo un fatto di democrazia"*;
- audita il 26 Febbraio 2019 presso la Commissione (IX) Traporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati, la Dott.ssa Stefania Borgo di ISDE Italia, medici per l'ambiente, riferendosi ai pericoli socio-sanitari del 5G ha poi affermato nella successiva conferenza stampa di Montecitorio organizzata con l'Alleanza italiana STOP 5G come *"le radiofrequenze utilizzate nella tecnologia 5G hanno mostrato in molti studi animali una non trascurabile tossicità legata ad effetti biologici, ed in particolare sul DNA, in grado di indurre tumori e alterazioni di diversi apparati, riproduttivo, metabolico e sistema nervoso ed è **pertanto altamente auspicabile che in questo caso si applichi il principio di precauzione**, sulla base del quale è raccomandato condurre, prima dell'introduzione di una nuova tecnologia potenzialmente nociva, una adeguata sperimentazione da parte di una agenzia altamente competente, indipendente e senza conflitti di interesse, una ricerca sufficientemente lunga da poter evidenziare effetti di tossicità cronica utilizzando modelli e metodi diversi in grado, quindi, di evidenziare differenti effetti biologici"*;
- il 2 Marzo 2019 presso Vicovaro (Roma) s'è tenuto il 1° meeting nazionale STOP 5G, promosso dall'Alleanza italiana STOP 5G, a cui hanno aderito numerose associazioni e comitati di malati e preso parte note figure di riferimento della medicina e della scienza italiana e che dall'assise ne è poi uscito un consenso in una risoluzione in cui **si chiede al Ministro della Salute di promuovere uno studio preliminare nazionale sugli effetti biologici delle radiofrequenze 4G e 5G presso un ente indipendente e privo di conflitti d'interessi con l'industria**, valutata la disponibilità dell'Istituto Ramazzini e di istituire una commissione di vigilanza permanente per il monitoraggio degli effetti dei campi elettromagnetici, individuando membri della scienza e medicina indipendente, un coordinamento tra le associazioni dei malati;
- il **10 ottobre 2019** il comitato Trentino STOP5G e l'associazione ALLENZA Italiana STOP5G hanno trasmesso al protocollo del Comune di Trepuzzi (e anche presso altri comuni della Provincia di Lecce) una richiesta di inoltro, al Sindaco e per conoscenza a tutto il Consiglio Comunale, di una "Lettera per il Sindaco" insieme ad altri 2 allegati. Nella lettera l'ing. Andrea Maschio, consigliere comunale di Trento, anche in qualità di Consigliere del Comitato Trentino STOP5G e Referente territoriale dell'Alleanza Italiana STOP5G, informa il sindaco che un suo emendamento, teso a finanziare uno studio scientifico per la verifica dei possibili effetti biologici dei campi elettromagnetici a radiofrequenza alle frequenze proposte per il 5G, è stato approvato all'unanimità. Inoltre, l'ing. Maschio, si auspica che il sindaco prenda in considerazione tale iniziativa.
- l'esposizione su larga scala a frequenze 5G potrebbe provocare effetti dannosi sugli esseri umani e sugli ecosistemi;

RITENUTO che:

- il quadro, delineato, infrange, violandoli, diversi principi normativi nazionali, fra cui la L. 36/01 finalizzata, come dal nome stesso della norma, alla "protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", e comunitari, a **partire dal principio di precauzione sancito** dall'articolo 191 del Trattato sull'Unione Europea (già art. 174 del TCE), di diretta applicazione e frequentemente richiamato nel diritto nazionale.
- tale principio generale è fatto proprio nella giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea secondo cui "la protezione della salute ha la precedenza sulle considerazioni economiche" ed in diverse occasioni anche il governo dell'Unione Europea ha affermato che, quando una attività o una tecnologia suscitano il **forte** dubbio di essere dannosa per la salute e per l'ambiente, occorre prendere le necessarie misure precauzionali anche in assenza di una chiara relazione causa-effetto dimostrata su base scientifica fra quell'attività e il danno che potrebbe derivare [cfr. fra le altre la Comunicazione della Commissione Europea sul ricorso al principio di precauzione (COM(2000) 1 final. del 2 febbraio 2000)]. Ricordo, inoltre, che qualsiasi sperimentazione sull'Uomo senza consenso rappresenta una violazione del Codice di Norimberga, e a questa associazione risulta che siano già stati depositati esposti basati su tale ultima considerazione presso le competenti autorità sovranazionali proprio in ambito di inquinamento da standard "5G";
- risulta particolarmente efficace, per comprendere quanto la tecnologia 5G debba essere studiata a fondo per valutare i suoi possibili effetti dannosi, l'introduzione dell'articolo "**Se il 5G fosse un farmaco**" (*Il Telespettatore - N. 8-10 - Agosto/Ottobre 2019*). Si legge: "*Se si volesse introdurre in commercio un nuovo farmaco bisognerebbe superare un complesso iter di valutazione di circa un decennio, necessario alla luce dell'ancora valido "primum non nocere". Certo, il 5G non è un farmaco, anche se qualcuno ha deciso per noi che migliorerà la nostra qualità di vita". Ma se il 5G fosse stato un farmaco, proprio a causa delle evidenze disponibili su quegli effetti biologici non avrebbe superato neanche la fase di valutazione preclinica*". Questa l'iniziale premessa di Agostino Di Ciaula, Presidente del Comitato Scientifico ISDE (International Society of Doctors for Environment), sulla rovente rivoluzione in arrivo.
- dal comunicato stampa, del 26 luglio 2019 diffuso dai pediatri del 15° distretto sanitario ASL della provincia di Caserta, Regione Campania, si legge che:
I pediatri di famiglia del Distretto 15, ricordando che la tutela e la salvaguardia della salute umana e la tutela ambientale sono valori di rilievo costituzionale e beni inalienabili, alla luce dei più recenti studi in materia di rischi per la salute da esposizione ai campi elettromagnetici che inducono a ritenere la radiofrequenza non più come "possibile cancerogeno" per l'uomo bensì come "probabile cancerogeno", considerando che oltre agli effetti termici già noti sono sempre più i lavori scientifici che associano gli effetti biologici non termici a patologie quali malattie neurodegenerative, infertilità, danni al feto, neoplasie, auspicano che il Governo Italiano abbassi significativamente i limiti di legge per le emissioni elettromagnetiche e si renda promotore di una campagna di informazione e di sensibilizzazione, da condividere con gli Assessorati Regionali alla Salute, le Società Scientifiche, i Sindacati Medici e le Associazioni di Professionisti, al fine di favorire un uso ragionevole e consapevole dei cellulari.
A tal riguardo va assolutamente ripensata e attentamente valutata la diffusione della tecnologia 5G. Essa dovrebbe essere soggetta a valutazioni di impatto sanitario e ambientale preventive con analisi dei costi economici e sociali pubblici derivanti da eventuali impatti biologici indotti. Pertanto si auspica che siano attivate adeguate misure, nell'interesse della salute individuale e pubblica e in applicazione del principio di precauzione. Risulta perciò indispensabile bloccare ogni sperimentazione del 5G, come richiesto anche da oltre 170 scienziati in un appello qualche mese fa, fino a quando studi indipendenti escludano la pericolosità della tecnologia specifica anche a basse concentrazioni.

I pediatri di famiglia invitano le Amministrazioni dei 31 Comuni del Distretto Sanitario 15 a prendere provvedimenti cautelativi e rispettosi dei principi costituzionali di tutela e salvaguardia della salute umana e della tutela ambientale. Infine manifestano apprezzamento e sostegno ai colleghi medici e a tutti coloro che si stanno impegnando in prima linea per dare valore e sostanza ai principi costituzionali di cui sopra”.

- Il 20 ottobre 2019 si è tenuto nella sede dell’ordine dei medici di Torino il Convegno su” **Onde elettromagnetiche, effetti sulla salute delle persone?**“. Il Convegno organizzato dalla Commissione Ambiente dell’Ordine dei Medici di Torino ha fatto emergere le seguenti considerazioni:
 - *ad oggi non è disponibile in commercio la strumentazione validata per misurare il campo elettromagnetico generato dal “5G” (in fase di sperimentazione anche a Torino);*
 - *i limiti di legge europei sono stati decisi senza tener conto del voto del parlamento UE – prendendo in considerazione i soli effetti termici delle onde elettromagnetiche (ad oggi la letteratura scientifica mostra un ampio ventaglio di **effetti dannosi non-termici**);*
 - *Si chiede quindi che venga applicato il **Principio di Precauzione** e si sospendano le sperimentazioni perlomeno fino a quando non si sarà in grado di misurare il campo elettromagnetico effettivamente prodotto – in attesa che gli organismi competenti recepiscano i risultati degli studi scientifici per l’eventuale **ristrutturazione dei limiti di legge per l’esposizione della popolazione a lungo termine**;*
- Il progresso tecnologico non deve essere in alcun modo frenato ma questo non può andare a discapito della prudenza, con cui occorre valutare il progresso stesso, solo per garantire interessi commerciali. Le incertezze esistenti circa la compatibilità della tecnologia 5G con la tutela della salute umana dovrebbero imporre un livello di approfondimento propedeutico all’impiego di tale tecnologia.

Tanto premesso, visto e considerato Il Consiglio Comunale di TREPUIZZI

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta Comunale

- ✓ ad adottare un’ordinanza contingibile e urgente per sospendere la sperimentazione del 5G sul territorio amministrato in attesa della nuova classificazione della cancerogenesi annunciata dall’International Agency for Research on Cancer, **applicando il principio precauzionale sancito dall’Unione Europea**, prendendo in riferimento i dati scientifici più aggiornati, indipendenti da legami con l’industria e già disponibili sugli effetti delle radiofrequenze, estremamente pericolose per la salute dell’uomo;
- ✓ ad esprimere (fino quando non sarà garantita la completa sicurezza di questa nuova tecnologia) parere negativo riguardo l’estensione sul territorio comunale della nuova tecnologia 5G, aderendo alla richiesta di moratoria, promuovendo allo stesso tempo soluzioni tecnologiche sicure e a basso impatto ambientale e sanitario, quali il cablaggio al posto del pericoloso wireless, cominciando dai luoghi maggiormente sensibili di permanenza continuativa delle persone più a rischio (**scuole**, ospedali, uffici pubblici, ecc);
- ✓ ad astenersi per il futuro dall’autorizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove tecnologie come il 5G che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale;

- ✓ minimizzare il rischio sanitario sui campi elettromagnetici promuovendo un tavolo tecnico sanità/ambiente volto a monitorare le ripercussioni dei campi elettromagnetici su popolazione ed ecosistema, individuando membri della scienza e della medicina indipendente coinvolgendo unitamente un coordinamento locale tra le associazioni dei malati e cittadinanza attiva;
- ✓ attivando servizi da parte degli Enti competenti in materia, ASL e ARPA anche con l'ausilio del mondo accademico universitario e degli istituti di ricerca indipendenti, promuovano un sistema di monitoraggio ambientale e sanitario in merito a possibili effetti indesiderati della tecnologia 5G sulla popolazione nelle aree individuate per l'eventuale installazione degli impianti.

Con richiesta di porre la questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Al fine di agevolare la comunicazione riporto contatti utili:

OMISSIS

Firma

